LA NAZIONE 2013-2014
CRONISTI in CLASSE
CONAD Persone oltre le cose
Banca Federico Del Vecchio 125° Gruppo Banca Etruria
Scuola media Garibaldi Campi Bisenzio

La vita non ha seconde chance

Troppi incidenti stradali: salviamo le vittime della strada

L'ANALISI
Una donna con il coraggio di rialzarsi

IL GIORNO 18 novembre, la nostra classe ha assistito alla rappresentazione di un'opera teatrale di Doretta Boretti, intitolata "La maternità offesa". Nello spettacolo, oltre alla madre, spicca il personaggio del Dolore che cerca inutilmente di persuaderla ad accettare la morte delle figlie in un incidente stradale. Inizialmente le forze dell'ordine dissero alla donna che entrambe le figlie erano morte, ma nei giorni successivi scoprì che una era in coma. Le si accese un piccolo lume di speranza, che si spense, però, il 17 novembre, quando morì anche quest'ultima. Nella scena finale cadono a terra le pagine del testo teatrale a cui la donna sta lavorando. Un terribile rumore di lamiere, poi un silenzio agghiacciante. Tutti quei rumori assordanti e la pagina 14: la data dell'incidente. Il sipario si chiude.

Lo spettacolo si conclude con parole molto toccanti: la madre sente una strana energia e un grande desiderio di continuare ad amare; prova un grande amore per la vita, per tutte le creature, nonostante l'immenso dolore che continua a vivere dentro di lei. La madre è riuscita a tramutare quel dolore che la divora dopo la scomparsa delle figlie, in parole che possono essere d'insegnamento a noi giovani. Ha riportato le emozioni provate quella notte e i giorni successivi alla scoperta della figlia ancora viva. Questa non è una semplice rappresentazione teatrale, ma una storia vera, toccante e commovente.

OGNI ANNO in Italia si verificano in media 59.188 incidenti stradali, causando la morte di 1.044 persone e il ferimento di altre 27.713. Nel 1999 le statistiche parlano di 219.032 incidenti stradali ogni anno, 868 feriti e 18 persone morte ogni giorno. Questo fa notare che un leggero miglioramento della situazione c'è stato, ma tuttora il problema degli incidenti stradali incombe sulla nostra società. Gli incidenti stradali sono la nona causa di morte fra gli adulti, la prima fra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni e la seconda per i ragazzi dai 10 ai 14 e dai 20 ai 24 anni. Si stima, inoltre, che senza adeguate contromisure, entro il 2020 gli incidenti rappresenteranno la terza causa globale di morte e disabilità. Sconcertanti sono, inoltre, i risultati emersi da un'indagine condotta da Eta Meta Research su un campione di mille neopatentati.

I RAGAZZI non si rendono conto del problema: il 37% di loro rimane stupefatto e incredulo quando si parla del tasso di mortalità sulle strade, l'8% si mostra addirittura disinteressato e soltanto il 7% ne è consapevole. Ogni anno i morti sulle strade sono circa 1.3 milioni e le persone che subiscono incidenti non mortali sono tra i 20 e i 50 milioni. Nel 2004 gli incidenti stradali erano al quarto posto nella classifica delle cause più importanti di mortalità nel mondo, ma per il 2030 si prevede che raggiungeranno la quinta posizione. Pur avendo solo il 48% del totale dei veicoli registrati, nei Paesi più poveri avviene il 90% degli incidenti globali. Solo il 29% dei Paesi analizzati ha adottato i criteri minimi per ridurre la velocità nelle aree urbane e meno del 10% dei Paesi ha limiti di velocità effettivi. Quasi il 90% dei Paesi ha delle leggi che regolano il consumo di alcool alla guida, ma solo il 49% ha un limite di concentrazione alcolica nel sangue inferiore o uguale a 0,05 grammi per decilitro, come raccomandato. Solo il 40% dei Paesi ha leggi che prevedono l'obbligo del casco per motocicli con caratteristiche specifiche sia per chi guida sia per i passeggeri. Per quanto riguarda il trasporto di bambini, il 90% dei Paesi industrializzati prevede l'obbligo di misure di sicurezza, contro il 20% dei Paesi più poveri.

LE STATISTICHE ci confermano che quasi tutti gli incidenti stradali sono provocati da comportamenti non corretti alla guida dei veicoli: abuso di alcool, assunzione di droga, eccesso di velocità. Fortunatamente ci sono possibili rimedi: chiusura anticipata delle discoteche, insegnamento di educazione stradale nelle scuole, diffusione di una corretta informazione stradale tra i giovani.

IN VERSI Disegno di Aurora Caggese su una poesia di Doretta Boretti

L'INTERVISTA DORETTA, IL CORAGGIO DI UNA MADRE CHE DA' VITA AD UN CANTO FUNEBRE

Mamma e attrice, due ruoli vincenti

Elisabetta e Mariachiara Casini ritratte da Clarissa Mocciaro

ABBIAMO intervistato Doretta Boretti, ideatrice della Fondazione Elisabetta e Mariachiara Casini onlus. Doretta, madre, attrice e scrittrice ha rivelato il suo dolore attraverso lo spettacolo la "Maternità offesa", che ricorda le sue due figlie morte in un incidente stradale.

Cosa prova tutte le volte che vede lo spettacolo o che lo interpreta lei stessa?

Io mi trovo come tutti quegli attori che, quando recitano, interpretano un personaggio. Io provo la sensazione di essere quella madre che rappresenta l'amore e il dolore verso i figli. L'unica cosa che a me resta è una voce, quella voce del dolore materializzato che trasmetto a tutte le madri.

Dove trova la forza di andare avanti dopo questo dolore?

Non so chi mi dà il coraggio e la forza di andare avanti. Io so solo che bisogna rispettare la vita e amo per questo voi giovani, affinché rispettiate la vostra.

Secondo lei, che cosa si potrebbe fare per diminuire gli incidenti stradali?

Alla base sarebbe necessaria una cultura del rispetto delle regole, perché spesso si pensa di essere soli al mondo.

Come è nata la fondazione "Elisabetta e Mariachiara Casini Onlus"?

Pensai subito a creare, dopo quell'incidente fatale, una fondazione, nella quale avrei potuto applicare le mie capacità di attrice, rappresentando il dolore di tutte le madri. Nel 2006 presi contatti con associazioni italiane per fondare "Elisabetta e Mariachiara Casini Onlus".

Nei suoi sogni come appaiono le figlie?

I miei sogni sono molto vari, le mie figlie appaiono spesso piccole e felici, ma mi capitano anche sogni più faticosi e dolorosi.

LA REDAZIONE

CLASSE III E: Enrico Bettazzi, Aurora Caggese, Matteo Calamai, Mattia Ceccherini, Isacco Ceri, Chiara Chelini, Serena Ciardi, Sira D'amico, Niccolò Delle Fratte, Arianna Guadagni, Sandra Hu, Martina Lavanco, Mirko Magi, Erica Mazzanti, Noemi Mineo, Clarissa Mocciaro, Eleonora Monti, Samuele Nencini, Manuel Neri, Alessandro Petri, Letizia Restivo, Francesco Romoli, Leonardo Sorbi, Asia Tarchiani, Gabriele Tozzi, Luca Zitiello.
Tutor: Laura Malatesti.
Dirigente scolastico: Ronaldo Casamonti.